

All. D) Risposta del Sindaco a interrogazione prot. 24366 del 10.06.2026

La petizione citata dagli interroganti riguarda soprattutto l'alta velocità con cui alcuni veicoli transitano per via Aldo Moro, mettendo a rischio la sicurezza di pedoni e ciclisti. Si ricorda che il transito in via Aldo Moro è libero in entrambe le direzioni e interessa tutta l'area residenziale correlata. Alla fine di via Aldo Moro, esiste un transito alternato verso via Palazzine, mentre in entrata è limitato i mezzi autorizzati. Questo fatto, però, non ha a che fare molto con la velocità dei mezzi e, quindi, è importante controllare questo aspetto.

Casomai ha a che fare con la quantità di mezzi, ma questo è rilevante rispetto alla velocità. Per quanto riguarda il primo quesito, vado velocemente: non è corretto che l'amministrazione avrebbe scelto di non rispondere, ma siamo nei tempi tecnici di valutazione della situazione viaria di quell'area come di altre da parte di Polizia Locale.

Questo è avvenuto anche per Portovecchio, nel quale abbiamo cercato di verificare le situazioni reali e implica uno spostamento di forze della Polizia Locale per questa attività, dalle normali attività che Polizia Locale deve fare. Parliamo della sicurezza in generale di tutte le aree. Siamo stati il 23 giugno a Venezia per un problema sulla incidentalità convocato dal Prefetto e abbiamo ascoltato da parte di tutti i comuni della Provincia questa lamentela da parte dei cittadini sulle alte velocità, sul non rispetto delle velocità. Evidentemente è un problema o è diffuso, una mancanza di rispetto dei cittadini rispetto anche ai 50 chilometri all'ora, dopo vi dirò qualcosa di 30 chilometri all'ora, oppure è un percepito. Queste cose sono un po' da verificare effettivamente.

Per quanto riguarda i mezzi con cui si possono combattere, da una parte c'è la messa in sicurezza. Il problema della messa in sicurezza è legato alla costruzione delle piste ciclabili, che abbiamo nominato più volte e questo è lo scopo principale, anche dello sforzo che è stato fatto in passato con l'amministrazione Favaro, che abbiamo continuato, quindi dell'anello urbano, delle piste ciclabili, che vanno verso Fossalta, quelle anche a Portovecchio e adesso con l'apertura del sottopasso si arriva fino a Portovecchio in sicurezza e così via. L'aspetto della sicurezza, degli autovelox, sappiamo che questi non sono inizialmente utilizzabili, lo saranno più avanti dopo l'omologazione, ma solo in strade particolari ad alta incidentalità, dovranno essere autorizzati dalla Prefettura, dovranno essere verificati con il secondo controllo, quindi ci vorrà una pattuglia con due persone, quindi sono di difficile attuazione.

I cartelli 30 all'ora, il codice della strada anche qui li limita a zone di alta incidentalità, si possono mettere così a scopo, così più che altro preventivo generico, ma non hanno un'azione efficace nel verificare la velocità in sé. Qua invece potremmo utilizzare ovviamente una segnaletica orizzontale e verticale di avviso, come ci sono in altri posti, quindi gli avvisatori elettrici luminosi della velocità, gli attraversamenti protetti con la luce, delle isole pedonali eventualmente in certe aree e i rialzi stradali. I dossi sono da dimenticare, sia perché fanno rumore e la maggior parte dei residenti non li vuole, poi alcune sono anche dannosi, ci sono diverse vertenze sull'uso dei dossi, i rialzi così rapidi, mentre i rialzi del manto stradale sono più facilmente utilizzabili, però hanno costi maggiori, quindi questo è un problema in generale della sicurezza che sta emergendo un po' in particolare su tutta l'area e quindi dobbiamo mettere a disposizione delle risorse, soprattutto per i rialzi stradali e per queste segnaletiche di avviso, che sono dei device, le strutture che si possono più utilizzare.

Chiaramente poi c'è anche, perché no, le campagne di iniziative di educazione stradale per incidenti anche mortali che si sono verificati nel nostro territorio, ma non in zone urbane,

strettamente urbane, ma molto spesso in zone periferiche come l'ultimo, purtroppo, nell'area ad alta incidentalità e l'immissione nella curva della variante 14 a livello di Via Levada, per il quale è prevista una rotonda, diciamo in futuro, una rotonda però un po' più avanzata nella realizzazione, quella dell'emissione in variante strastatale, a limitare con Fossalato, dove è morto Leonardo Vida. Purtroppo, questa è una cosa che non riguarda, le rotonde hanno quasi sempre un nome e cognome di defunti, come alcuni, per esempio a Lison, quella è stata una causa, Pradipozzo, non so se c'è stato il morto. Sono molto spesso state create dopo.

Questo, purtroppo, riguarda ovviamente, sappiamo altri enti dalla strada veneto-stradale, insomma, noi cerchiamo di fare la nostra, anche qui ovviamente, è un problema come le telecamere, bisogna mettere dei denari per queste opere, diciamo, minori e un po' poi di buona educazione, lì è un problema, diciamo, più diffuso e sarebbe da lavorarci un po' di più. Ecco, questo è quanto mi sento di dire.